Mercoledì 7 Dicembre 1898. — Udine - Anno XVI - N. 290.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

In Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . 28

— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

ISTRUZIONE ELEMENTARE
ed alfabetismo

La Direzione generale della statistica ha pubblicato la statistica della istruzione primaria e normale per l'anno scolastico 1895-96. Ora che, in seguito ai progetti del ministro Baccelli, si parla tanto di riforme nelle scuole elementari, non riuscirà inopportuno conoscere, per quanto le cifre recentissime lo permettono, lo stato odierno della istruzione del nostro paese ed i progressi che si sono effettuati in questo ramo, importante fra tutti, delle nostre scuole.

Per cominciare dagli *asili infantili*, nel 1884 essi erano in numero di 2035, di cui 1433 pubblici e 602 privati; nel 1896 erano ascesi a 2813, di cui 1887 pubblici e 926 privati. Proporzionalmente l'incremento fu più forte in questi che in quelli; e ciò si spiega non essendo l'educazione dei bambini obbligatoria, ma dipendente dalla filantropia privata e dagli occasionali aiuti dei Comuni. Il numero degli alunni era salito fra le stesse date da 229,510, a 317,117 di cui 252,091 negli asili pubblici e 65,026 nei privati. La minore proporzione degli alunni per asilo privato dimostra che questi si indirizzano ad una classe più elevata della popolazione, la quale può pagare delle tasse di frequenza compatibili colla persistenza di scuole private. Il personale dirigibile ed insegnante si accrebbe da 5330 a 6884. La percentuale degli alunni degli asili ogni 1000 abitanti in età da 3 a 6 anni, la quale era di 115.29 del 1884, crebbe costantemente fino a 159.30 nel 1896, segno confortante dell'interessamento che la popolazione prende all'educazione infantile.

Notizie più dettagliate si possono dare intorno alla *istruzione elementare* obbligatoria. E prima i maestri. Questi formano oramai (nel 1895-96) un vero esercito: 23,293 ossia 2.04 ogni 1000 abitanti nell'Italia Settentrionale; 11,845 ossia 1.62 ogni 1000 abitanti nell'Italia Centrale; 10,032 ossia 1.21 ogni 1000 abitanti nell'Italia Meridionale, e 4908 ossia 1.16 ogni 1000 abitanti nell'Italia insulare.

È curioso notare come a mano che si discende in giù e si oltrepassano i mari, la percentuale dei maestri alla popolazione diminuisce, malgrado che oramai tutti gli 8260 Comuni si trovino in grado di poter proclamare l'obbligatorietà dell'istruzione.

In tutto il Regno gl'insegnanti elementari sono quasi 50,000, e precisamente 49,878, di cui 44,431 nelle classi inferiori e 5447 nelle classi superiori. La percentuale dei maestri alla popolazione è di 1.60 ogni 1000 abitanti.

Il numero delle scuole (aule scolastiche) pubbliche era nel 1871-72 di 35,556, e nel 1895-96 di 50,526; le private erano cresciute solo da 8157 a 9000.

Quanto agli alunni iscritti valga il seguente specchietto:

	1871-72	1895-96
Maschi scuole pubbl.	881,381	1,296,461
Femmine idem	664,419	1,082,888
Totale inscritti	1,545,790	2,379,349
Maschi scuole private	79,116	69,424
Femmine idem	98,041	140,650
Totale inscritti	177,157	210,074
Totale priv. e pubbl.	1,722,947	2,589,423

Oltre all'incremento notevole della popolazione scolastica, è notevole la preponderanza dei maschi sulle femmine nelle scuole pubbliche, e delle femmine sui maschi nelle scuole private. Preponderanza spiegabile, se non andiamo errati, colla maggiore trascuranza dei Comuni verso l'istruzione femminile e colla riluttanza dei parenti ad inviare le ragazze nelle scuole comuni.

Per chi voglia persuadersi come il numero degli iscritti sia cresciuto non solo assolutamente, ma anche rispetto alla popolazione, basterà il seguente dato:

	1871-72	1895-96
Percentuale degli inscritti sulla popolazione totale	6.43	8.33
Percentuale degli inscritti sulla popolazione da 6 a 12 anni	51	75

Se si pensa che, secondo l'elenco degli obbligati, compilato per l'anno 1895-96 questi erano 2,358,165, mentre gli iscritti nel corso inferiore delle scuole elementari pubbliche e private dell'età da 6 a 9 anni ossia dell'età in cui esiste l'obbligo della frequenza delle scuole sono appena 1,558,977, viene naturale la conclusione, che, malgrado gli innegabili progressi compiuti e malgrado il notevole numero di scolari al di sopra del limite dei 9 anni, ossia del limite teorico della obbligatorietà (quasi un milione, di cui però ben 726 mila rappresentano i ritardatari ed i rimandati agli esami e che rimangono obbligati alla scuola benchè abbiano superati i 9 anni) pur tuttavia rimane ancora un lungo cammino da percorrere per fare osservare perfettamente la legge.

*

Il cammino da percorrere è più o meno lungo a seconda delle regioni italiane. Disponendo le regioni italiane per ordine decrescente della percentuale di alunni e di alunne frequentanti in ciascuna di esse le scuole elementari su 100 fanciulli o fanciulle viventi da 6 anni compiuti a 12 compiuti si ha il seguente specchietto:

0/0 della popolazione da 6 a 12 anni

	Alunni	Alunne
Piemonte	114	108
Lombardia	107	102
Liguria	100	98
Roma	97	97
Veneto	92	83
Emilia	88	80
Regno	78	72
Umbria	75	62
Marche	74	60
Toscana	69	65
Campania	62	66
Abruzzi	61	49
Sardegna	55	43
Puglie	50	49
Sicilia	49	49
Basilicata	41	34
Calabrie	41	29

In Piemonte ed in Lombardia il rapporto degli alunni al numero degli abitanti da 6 a 12 anni supera il 100 per 100. Conviene credere che se non tutti i fanciulli da 6 a 12 anni si riuniscono nelle scuole elementari, ve ne sono tanti di età inferiore o superiore a quei limiti quanti bastano a pareggiare il numero dei mancanti od a superarlo.

La intima correlazione fra la latitudine geografica delle regioni italiane e la loro frequenza scolastica è veramente meravigliosa ed insegna quanto rimanga ancora da fare nell'Italia media e meridionale sotto il rispetto dell'istruzione.

Nel complesso però il livello intellettuale della popolazione italiana si è indubbiamente elevato, come si rileva anche dal raffronto fra il numero degli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio, e che era:

	nel 1871	nel 1896
su 100 sposi dei due sessi	67.23	44.76
su 100 maschi di	57.73	36.96
su 100 femmine di	76.73	52.57

E' l'identico progresso si rileva dalle proporzioni degli analfabeti sopra 100 coscritti delle leve di terra e di mare:

Anno della leva	1871	1895	1896
Leva di terra	56.74	38.34	—.—
Leva di mare	68.52	—.—	49.55

È probabile che la maggiore proporzione degli analfabeti fra i coscritti di mare derivi dall'essere la costa d'Italia appartenente alle provincie dove l'istruzione è meno diffusa.

Se un insegnamento si vuol trarre dalle statistiche ora esaminate, è questo: che è urgente concentrare gli sforzi verso una istruzione più diffusa, sovratutto nelle regioni meridionali e nelle isole, se non si vuole che cresca il dislivello intellettuale fra quelle che, con frase di cattivo augurio qualche scrittore ha già chiamato le « due Italie ».

L'accordo italo-francese

Roma 6 — Notizie da Parigi dicono che venerdì prossimo la Camera francese discuterà l'accordo commerciale italo-francese.

Il nostro Parlamento lo discuterà dopo il voto delle Camere francesi.

Le dimissioni dell'on. Colosimo?

Roma 6 — Si afferma che furono presentate o che verranno prossimamente presentate dall'on. Colosimo le dimissioni da *sottosegretario* di Stato alle finanze, avendo l'on. Pelloux disapprovato l'intervento dell'on. Colosimo ad una inaugurazione di carattere industriale, promossa dal dep. Giampietro.

IL DISCORSO DEL CARDINALE CAPECELATRO
e il Vaticano

Roma 6 — In occasione di una inaugurazione di studi, il cardinale Capecelatro pronunciò a Capua un discorso improntato a sereni principii liberali *(ne abbiamo dato ieri un sunto).*

In Vaticano ciò produsse serio disgusto.

Tuttavia dicono trattarsi di un uomo che, per quanto dotto, vive solitario e fuori della vita.

Aggiungono che egli, aborrente da ogni opportunismo politico, parlò certo imprudentemente, ma che al suo discorso non conviene dare soverchia importanza.

Gli intransigenti però dicono che si avvia sulla china del cardinale D'Andrea. Il Papa deplorò le parole di lui dicendo che certe cose un cardinale non deve pensarle, e molto meno dirle.

Tuttavia, conoscendosi le grandi simpatie che il cardinale gode nel mondo profano, a cominciare dalla Corte, non si intende dare seguito all'incidente.

La visita dell'imperatore Guglielmo a Roma

Roma 6 — Il giornale l'*Esercito* conferma stasera la notizia che l'imperatore Guglielmo accettò l'invito di re Umberto di visitarlo nella prossima primavera a Roma.

A questa Corte si fanno già i preparativi pel ricevimento. L'imperatrice però non accompagnerà l'imperatore.

Mi consta che la visita fu deliberata da tempo, ma soltanto in questi giorni l'imperatore Guglielmo la confermò con un telegramma al Re.

Aspettando la revisione
Enrico Casella fa appello alla lealtà di Schwarzkopfen.

Il *Corriere di Napoli* pubblica un articolo di Enrico Casella, nel quale questi dimostra che qualora il colonnello Schwarzkopfen lasci condannare Picquart, com'egli ha lasciato condannare Dreyfus, farebbe l'opera più detestabile che mente umana possa immaginare. Egli scenderebbe sotto il livello dello stesso Henry.

Il Casella esorta gli amici e i partigiani di Dreyfus d'ogni paese a persuadere lo Schwarzkopfen di uscire dal suo troppo lungo mutismo. Dice che il colonnello, nelle cui mani sono passati documenti importantissimi, è la sola persona che possa dire la verità e che possa salvare Dreyfus.

Gli 8000 franchi mensili di Boisdeffre.

Parigi 5 — Dalla compulsazione dei documenti e dalla escussione dei testimoni, risulta irrefragabilmente che il generale Boisdeffre si faceva pagare mensilmente 8000 franchi dai fondi segreti militari. Non si sa se questi denari li abbia adoperati per i propri bisogni o se servissero a comperare i *documenti*, falsificati da abili *mistificatori*, di cui è composto l'incartamento Dreyfus.

Il generale Boisdeffre era successo nel 1894 al posto di capo dello stato maggiore, al generale Miribel, morto misteriosamente, sospettasi di veleno.

Un attacco a Faure. Henry fu il traditore.

Parigi 6 — Clemenceau nell'*Aurore* si scaglia contro il presidente Faure, il quale, conoscendo la verità intiera, permise a Meline e a Billot che usassero dei documenti falsificati da Henry, malgrado la parola di non usarne data all'ambasciatore Tornielli.

Il *Rappel* dice che ormai è assodato che Henry fu il vero traditore. Indagini fatte provano che egli spendeva 30,000 franchi all'anno, avendone solo 8000 di stipendio. Il tradimento saldava la differenza.

Il « meeting » antisemita. Due revolverate.

Parigi 6 — Dopo il *meeting* antisemita in via Vaugirard, sotto la presidenza di Deroulède, i nazionalisti malgrado gli sforzi della polizia recaronsi alla Rue Bac, ove i revisionisti si trovavano riuniti nella sala del Proauxclercs gridando: *Viva l'esercito! Viva Deroulède! Conspuez Picquart!*

Gli assistenti tentarono di uscire dalla sala e ne nacque una violenta zuffa; furono tirate due revolverate dall'interno; la polizia si precipitò nella sala e raccolse un ferito. I dimostranti poscia si ritirarono.

Lo sgombro della sala si effettuò senza incidenti. Assicurasi che le due revolverate vennero tirate da un anarchico chiamato Libertad, che fu arrestato. Fu ferito nella mischia un agente di polizia e vi sono altri due contusi.

Un ultimatum della Francia alla China

Pechino 6 — Assicurasi che il ministro di Francia reclamò, presso il Tsung li Yamen (ministero degli esteri), la liberazione dei prigionieri dei ribelli di Szechuang, entro dieci giorni. In caso contrario i soldati francesi passeranno la frontiera.

Il massacro di una spedizione inglese

Londra 6 — Chamberlain ricevette la notizia del massacro d'un luogotenente, d'un caporale e di quattordici soldati indigeni a Jelow fra Tebba ed Hho.

Il problema della vaccinazione

Chi avrebbe detto che l'Inghilterra, la patria di Edoardo Jenner, dopo aver coperto di gloria l'oscuro medico di Berkley e d'averlo portato ai più alti onori cui un uomo possa aspirare, a così breve scadenza di tempo avrebbe non solo discusso la vaccinazione ma combattuta come una sorgente di male?

Ed è così; già da anni assistiamo all'opera demolitrice intrapresa in Inghilterra da una *Lega nazionale contro la vaccinazione*, alla quale sono pure ascritti uomini valenti quali il Crookshank e il Creighton; e ad essa dava ragione la Camera dei Lordi, quando, nel settembre decorso, deliberava che d'ora innanzi non sia colpito da pena chi, dichiarandosi in coscienza contrario alla vaccinazione, non faccia vaccinare i propri figli. Lo Stato non ha diritto di imporre ai cittadini la vaccinazione, poichè tale provvedimento suona offesa alla libertà individuale; ecco come ragionano la maggior parte degli antivaccinisti... Grazie tante, e allora a questa stregua potremmo demolire tutte quante le disposizioni riguardanti l'igiene pubblica e internazionale.

Come tutte le grandi scoperte, anche quella di Edoardo Jenner ha dovuto passare traverso a tre stadi, e, dopo essere stata accolta con diffidenza, quindi acclamata con entusiasmo, subisce ora la discussione, frutto dell'analisi e dell'esperienza.

E notato bene che tanto i vaccinisti quanto gli anti-vaccinisti adducono la statistica a favore della loro tesi, deducendo da essa i loro ragionamenti, così che, fenomeno strano, ma niente affatto nuovo, gli stessi numeri dai quali gli uni traggono date conclusioni, servono agli avversari per stabilire delle conclusioni affatto opposte; la qual cosa dimostra una volta di più come la statistica sia un'arma a doppio taglio, e come i numeri per sè abbiano poco significato se non si scende a indagare la ragione ultima dei fatti in modo da non falsarne la interpretazione.

Ma, per non uscir di carreggiata, dirò come la deliberazione della Camera inglese abbia suscitato anche in Italia una vera lotta tra vaccinisti ed antivaccinisti, gli uni validamente rappresentati da Bizzozzero, Pagliani, Ramello e Abba, gli altri specialmente dal prof. Ruata dell'Università di Perugia; e la lotta e la discussione non si restrinsero ai giornali scientifici, ma furono trascinate anche sui giornali politici, la qual cosa forse fu un bene, poichè trattandosi di una questione d'indole affatto generale, è naturale che se ne interessi la popolazione tutta.

Risparmio ai lettori la filza dei numeri che io ho dovuto sorbirmi per esprimere brevemente la convinzione fattami dopo lo studio e l'analisi delle ragioni addotte dalle due scuole.

I medici, uscendo dall'Università senza mai aver sentito una parola sulla vaccinazione, afferma il prof. Ruata, ne sono fautori solo per tradizione, perchè su questo riguardo essi si debbono considerare alla pari con il volgo profano, vale a dire: non ne capiscono niente. Contro queste parole, non per puerile vanità, ma per il decoro dell'insegnamento universitario, io fortemente protesto. Sarei ingrato se non ricordassi le belle lezioni udite sull'argomento all'ateneo torinese nel corso d'igiene, e non dubito che in tutte le altre Università nel Regno si farà altrettanto in un tema di così alta importanza.

Gli antivaccinisti affermano che la vaccinazione non solo non è vantaggiosa, ma è nocevole, e riferiscono che su 1000 bambini vaccinati 5 soccombono in conseguenza dell'atto operativo: può darsi che simili risultati si abbiano nelle statistiche di qualche anno fa, quando ancora si usava il vaccino umanizzato e non si era per nulla scrupolosi nell'osservanza dell'asepsi, sicchè non raramente sopravvenivano complicanze, quali risipole, gangrene, ulcerazioni, ecc. Oggi io credo che, salvo casi eccezionalissimi, il medico il quale perdesse un bambino in conseguenza di una vaccinazione, debba incolpare completamente la propria imperizia; ricordo di aver assistito nell'Ospedal maggiore di Torino alla vaccinazione di tutti gli ammalati dell'Ospedale stesso (circa 500) in una medesima giornata, e non il minimo inconveniente si ebbe a verificare.

L'isolamento dei malati e la disinfezione degli ambienti, cui gli antivaccinisti vogliono attribuire tutti i risultati fino ad ora ottenuti contro la diffusione del vaiuolo, se possono essere buoni coefficienti della vaccinazione, non bastano da soli ad impedire il diffondersi e il perpetuarsi del morbo: urteremmo contro le leggi dell'epidemiologia e contro la pratica di tutti i giorni se pretendessimo ciò.

È vero pur troppo che in Italia abbiamo ancora una mortalità annua per vaiuolo abbastanza elevata, ma non è altrettanto vero che in Italia la vaccinazione sia così *perfetta da non potersi ragionevolmente desiderare di più.*

Ecco la percentuale dei vaccinati nelle varie nazioni in cui l'innesto vaccinico fu fino ad oggi obbligatorio:

Italia	75 vaccinati ogni 100 nati
Inghilterra	82
Scozia	85
Svezia	80
Germania	72

A tutta prima pare strano che in Germania, coi 72 per cento di vaccinati, vi sia una mortalità bassissima per vaiuolo, mentre in Italia, col 75 per cento di vaccinati si ha una mortalità alquanto superiore. Ma, mentre in Germania la vaccinazione deve esser fatta nel primo anno di vita, in Italia 2/3 dei vaccinati hanno più di un anno d'età, e molti bambini soccombono di vaiuolo prima che sia provveduto alla loro vaccinazione: in Germania inoltre è perfettamente eseguita anche la rivaccinazione, il che fino ad ora non è avvenuto in Italia; e l'importanza della cosa si capisce quando si pensi che l'immunizzazione data da un innesto vaccinico cessa generalmente dopo una diecina di anni.

È ormai noto a tutti come nella guerra franco-prussiana del 1870-71, essendo scoppiata un'epidemia di vaiuolo, l'esercito francese incompletamente vaccinato pagò all'orribile morbo un tributo di 23,469 vittime, mentre quello germanico bene vaccinato non perdette se non 261 uomini di vaiuolo. «Nella stessa tenda, riferisce il senatore Bizzozzero, respirando lo stessa aria, i feriti francesi venivano miseramente colpiti dal male, mentre quelli tedeschi ne restavano immuni!

« *Un'isterica* (Maria Wortley Montague, l'apostolo fervente della vaiolizzazione in Inghilterra); una leggenda da *vaccari* (i pastori su cui Jenner fece le sue esperienze) e un *empirico* (Edoardo Jenner), formano le grandi basi scientifiche della vaccinazione! »

Così conclude il Ruata la serie de' suoi lunghi articoli. Ma io chiedo ai miei colleghi cosa mai rimarrebbe della medicina se noi dovessimo rigettare *tutto quanto ci venne dall'empirismo*! Forse che la scienza medica stessa non deve all'empirismo le sue umili origini?

E però, non per atavica tradizione, ma per un accurato esame dei fatti, io opino che proprio al vaccino di Jenner dobbiamo se siamo riusciti a limitare enormemente la schifosa malattia; certo l'isolamento e la disinfezione apportano anche qui tutti quei vantaggi per i quali si debbono rigorosamente osservare nelle malattie infettive in genere.

Invidiamo dunque la Germania, la quale può vantare una bassissima mortalità per vaiuolo, ma cerchiamo sopratutto di imitarla, e di imitarla specialmente nella *scrupolosa* osservanza della vaccinazione e della *rivaccinazione*; su quest'ultima specialmente insistiamo, poichè proprio non è ancora

entrata nello spirito del nostro popolo. Solo così potremo sperare di vedere un giorno completamente debellata la temuta malattia, la cui diffusione era già stata fortemente combattuta con la fondazione in Roma dell'Istituto vaccinogeno dello Stato, il quale — poichè con provvedimento inconsulto venne da qualche tempo soppresso — io auguro possa presto risorgere a vita fiorente.

Un medico.

GLI ACCATTONI

Molti azionisti dell'Esposizione di Torino hanno immaginato di devolvere il fondo della loro azione a favore di un istituto contro l'accattonaggio, che manca a Torino. La idea è doppiamente buona, perchè l'accattonaggio è nello stesso tempo una delle piaghe più vergognose e più indegne di una grande città.

A proposito dell'accattonaggio, nella *Gazzetta del Popolo*, Paola Lombroso scrive un articolo in cui cita alcuni aneddoti tratti da una curiosissima monografia del Paulian, uscita lo scorso anno a Parigi — *Paris qui mendie* — monografia che il Paulian ha eseguita non solo su infiniti dati statistici, su informazioni non dubbie, ecc., ma anche con l'osservazione e l'esperimento personale, travestendosi da mendicante e vivendo in mezzo ai mendicanti.

***

Che i poveri bambini in cenci che vi rincorrono per la strada, che i moncherini, gli zoppi, gli orbi, seduti vicino alla Chiesa, in capo dei ponti, ecc., fossero degli impostori, od ostentassero una miseria che non è in verità così profonda, era una cosa risaputa, ma come un dato impreciso che svanisce davanti all'immagine pietosa e non vi lascia l'animo di passar oltre senza metter giù a scarico di coscienza la modesta decima di un soldino. Il libro del Paulian è veramente fatto per edificare sulle vie che prende l'obolo di persone caritatevoli sì, ma inesperte, che invece di andar come esse credono, a beneficio del vero bisognoso, va ad alimentare l'ozio di una turba di fannulloni.

E questo il Paulian dimostra con dei dati di fatto. A Parigi dunque, e come a Parigi probabilmente in tutto il mondo, quella dei mendicanti è una vera corporazione, come quella d'arti o mestieri, che ha le sue leggi, le sue regole, i suoi formulari, le sue guide ufficiali e stampate... Ci sono dei *Bottin* (guide) fatti per loro uso speciale, anzi i *Bottin* sono due: uno grande, detto il *Grand jeu*, costa non meno che 8 lire. Le *Petit jeu*, invece, costa solo lire 3.60. Queste guide, ad esclusivo uso dei mendicanti, portano il nome, cognome e indirizzo delle persone caritatevoli di Parigi. Nel *Petit jeu* non c'è che il semplice indirizzo, ma nel *Grand jeu* c'è anche una quantità di particolari, l'ora favorevole per presentarsi, il pretesto migliore da addurre, secondo le persone. Così è indicato, che il signor tale Y. o X. fa più volentieri la carità in buoni, o in natura, o in denaro; che quell'altro Y. preferisce beneficare i bambini oppure i vecchi, o le donne. Ci sono così dei mendicanti abili che si procurano in questo modo tutto quello che può loro occorrere, dai buoni di Liebig a quelli per la pigione, dal cioccolatte all'olio di fegato di merluzzo, dalle flanelle Jäger ai baliatici, ai bagni di mare, ecc.

***

I mendicanti che hanno poi una certa ingegnosità per dei *truc* speciali, arrivano a farsi delle piccole rendite con ancor minore fatica. Questi *truc* sono variati. Così ci sono i portatori di lettere; per questo mestiere basta avere un prontuario di lettere, e un po' di immaginazione e d' intuizione. C'è la lettera da portare a una famiglia in cui è morto un bambino od è guarito, in cui si parla di un proprio bambino malato della stessa malattia, e si prega la famiglia, in nome del piccolo angiolo defunto, di voler prestare soccorso a quest'altro piccolo degente. C'è la lettera che si porta nella famiglia, dove si è fidanzata una ragazza, in cui si implora in questi momenti di gioia di voler soccorrere un povero padre di famiglia, gettato sul lastrico con 5 figli, ecc. C'è la lettera di un operaio disoccupato che ha trovato impiego all'altro capo della Francia, a cui mancano solo i denari del viaggio, 50 o 60 lire, che egli spera di raccogliere facendo una colletta, ecc. Qual'è la famiglia che nel tripudio delle nozze o nell'accasciamento di un lutto va a cercare le cose tanto per il sottile e rifiuta la sua monetà?

Questi mendicanti, solo che abbiano buon occhio, lavorano a colpo sicuro. Qualcuno si è ancora specializzato in uno di questi espedienti. Così ci son quelli che fanno il mestiere esclusivo di farsi dare, non i denari del viaggio, ma dei biglietti ferroviari dai rispettivi consoli o deputati per essere trasportati al loro paese d'origine, o in luogo di ipotetiche risorse, biglietti che poi rivendono alla stazione ferroviaria a metà prezzo...

Altri, fruendo (è la vera parola) di qualche imperfezione, peregrinano da un ambulatorio all'altro, facendosi dare dei *buoni* per cinti, per apparecchi, per gruccie, ecc., che poi rivendono agli ortopedici, realizzando dei guadagni rilevanti.

Un'altra categoria di mendicanti ha un'altra specialità: quella dei crostini di pane, che un povero macilento va a raccoglier nelle case, fingendo di avere una famiglia che muore di fame. Questa famiglia è poi rappresentata da un compare che sta sotto la porta con un sacco, in cui son messi i crostini per venderli ai palafrenieri, agli allevatori di cani, ai cultori di conigli, ecc.

***

Una grande abilità dei mendicanti sta nel sapersi vestire. Il Paulian dà a questo proposito un curiosissimo aneddoto. Un giorno si presenta da lui un vecchio così cadente, con una barba di patriarca e vestito in un così misero modo, che perfino il cuore del Paulian, che pure era messo in sospetto dagli esperimenti, se ne commosse: il vecchio era talmente a brandelli che si vedevan le membra attraverso i panni, i piedi gli uscivan dalle scarpe. Il Paulian, commosso, gli diede un suo pastrano in buonissimo stato, che egli aveva adoperato fino allora.

Dopo qualche giorno, quale non fu la sua meraviglia, ritrovando lo stesso vecchio, nel riconoscere, dopo un attento esame, che veramente era il suo pastrano quello che il mendicante aveva indosso, ma, in che stato! voltato a rovescio, coi cordoni strappati, un grosso rattoppo *bleu* nel bel mezzo, una aria usata come se fosse stato un vecchio vestito adoperato da cento anni. Sbalordito, egli prende da parte il vecchio e gli domanda come ebbe potuto in pochi giorni ridurre in un tale modo l'indumento. «Caro signore — gli rispose il mendicante — io non avrei fatto più affari... » Il Paulian seppe, così investigando, che ci sono delle *raccomandeuses* apposite per dare a questi abiti dei mendicanti il loro *chachet* speciale, e che ridurre un abito buono in un abito da mendicante costa dalle 2 alle 3 lire!...

***

Tre o quattro inverni fa, essendo la temperatura freddissima a Parigi, si improvvisò una specie di dormitoio pubblico nei saloni dell'antica Esposizione, dove al piano superiore lavorava un pittore celebre. Un giorno, dovendo questo pittore distendere delle grandi tele e avendo bisogno dell'aiuto di una ventina di uomini, pensò che niente sarebbe stato forse più facile che scendere di sotto dove c'erano quelli da lui creduti poveri e proporre loro un tal lavoro niente affatto gravoso e in cui avrebbero potuto guadagnare una giornata di 3 lire. Ma qual non fu la sua meraviglia quando, su un'ottantina di persone nel fiore dell'età, non trovò che due persone che accettassero l'offerta; tutte le altre, sotto un pretesto o l'altro, non ne vollero sapere!...

Altro fatto. Un sacerdote ha fondato a Parigi un'istituzione utilissima per i poveri disoccupati. Egli riceve nella sua casa tutti i poveri disoccupati, che gli vengono raccomandati e che, nella sua casa, mentre sono ospitati, trovano un lavoro con cui possono pagare in parte questa specie di rifugio e hanno disponibili tre ore al giorno per cercare un posto. A mantenere questa istituzione il sacerdote ha emesso dei *buoni* che ogni persona caritatevole può comperare (costano 2 o 3 lire), per darli al povero che eccita la sua compassione. Questi buoni o biglietti sono poi numerati, sicchè la persona beneficante può controllare se il suo protetto è andato alla casa e che fine ha fatto. Ora, il Paulian ne distribuì a delle persone postulanti che parevano degne e che gli erano state raccomandate. Bene, su cento di questi individui, un terzo rifiutò addirittura questo buono sotto uno o l'altro pretesto; un altro terzo prese il buono e non si presentò alla casa. Degli altri una metà andarono alla casa per un giorno, ma poi, vedendo che si doveva lavorare, non vi tornarono più. Di tutte queste persone solo quattro erano veramente bisognose e desiderose di lavorare.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Come il gelo alle piante, al fior l'arsura,
La grandine alle spighe, ai semi il verme,
Così nemico all'uom fu sempre amore.

×

Cognizioni utili.
Senza farcene garanti, diamo una lista di cibi che un igienista consiglia a chi ha lo stomaco poco atto alle pronte e regolari digestioni. Questi cibi sarebbero: riso ben bollito, piedi di maiale bolliti, trippa bollita, zuppa d'orzo e di sagu, cervella bollita, fette di selvaggina in intingolo, ova frustate, trota bollita, trota fritta, salmone fresco bollito, salmone fresco fritto.

×

La sfinge.
Poliverbo.

A L
R I
G O

Spiegaz. del logogrifo preced.
OCA — MANO — NOIA — CAMINO.

×

Per finire.
Un signore molto scrupoloso va a far visita a un arcivescovo venuto a Roma, e scende a una camera mobigliata nei pressi di piazza di Spagna.
Il signore sbaglia di piano... e capita nell'appartamento di una signora... un po' allegra, nel mentre sta facendo una toeletta molto intima.
Il signore, confuso e turbato a quella vista, balbetta:
— Ho l'onore di parlare a monsignor arcivescovo?

PROVINCIA

Cividale, 5 dicembre.

Quarto concerto musicale.

Assistendo nel pomeriggio di ieri alle ripetute prove di *Jolanda* (fantasia medioevale, versi del prof. V. Masotto e musica del prof. Pistorelli) da un palchetto del Teatro Ristori, pensai che quella penombra si conveniva al tema vaporoso rivestito d'una musica fine, che me lo faceva sentire e vedere. Invece alla luce della ribalta, più tardi, dagli stessi egregi esecutori in costume del giorno ed in mezzo a tutto l'apparato prosaico di un concerto, l'effetto non fu ottenuto come alle prove. Locchè, a mio avviso, si otterrà, con una replica in altro concerto (ed il bozzetto lirico la merita), nel quale *Jolanda* non abbia il settimo posto d'ordine progressivo, ma il primo, e si curi meglio il solo esteriore del suo *Fernando*.

Del resto il IV. concerto, specie nella parte prima, segnò un progresso notevolissimo sui precedenti, pur riusciti, e ne va data lode all'iniziatore prof. Pistorelli sullodato ed ai suoi cooperatori di Udine e di Cividale, che sarebbe lungo tutti nominare.

Ugualmente mi dispenso dall'analizzare i dieci numeri del ponderoso ma ben assortito programma, e noto soltanto:

Anzitutto i cori, che, istruiti dal maestro Escher, non sono riconoscibili da quelli di una volta. Bisognava udirli nel caratteristico *Canto notturno* dello stesso maestro, per violino con accompagnamento a voci mute! Questo parevano un'orchestrina lontana lontana, e mai che una voce delle 26 o 27 eccedesse di una linea. Nel coro poi di Abt, *Addio alla patria*, il basso signor A. Gasparini, soprastante a tutti, commosse col grido, che m'immagino dell'esule il quale abbandona il suo paese per sempre. Finalmente l'*Inno alla Croce* di J. Tomadini fu per i cividalesi una rivelazione. Chè dovevano i bravi coristi di Udine far conoscere ai nostri un simile gioiello del loro grande concittadino.

Dopo i cori, il quartetto d'archi (maestro Verza, primo violino) e pianoforte (maestra signora Caneva-Tuzzi), nel preludio *Il Diluvio* di Saint Saëns. Fra i tanti pregiudizi, si crede che simiglianti musiche sieno astruse e noiose. Invece il pubblico comprese di primo acchito o si divertì.

E, *dulcis in fundo*, la contessina Gisella de Portis. Ell'era bella, elegantissima, vibrante, appassionata. Fu regalata d'una *corbeille* di fiori.

Dunque al quinto concerto di musica sacra, per la settimana santa. Con le forze riunite del sullodato prof. Pistorelli e del maestro R. Tomadini, che iersera si vide al pianoforte, e degli altri valorosi cooperatori di Cividale e di Udine, si dia la *Risurrezione del Cristo* dell'illustre Tomadini, altra opera nata qui e conosciuta dappertutto fuori che in patria. Servirà se non altro di prova per una esecuzione più grandiosa nella ricorrenza del centenario di P. Diacono.

cp.

Non morto, ma gravemente ferito. Abbiamo ieri raccolto la notizia che a Pordenone era stato rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto, lungo la linea ferroviaria. Invece trattavasi di un individuo gravemente ferito alla testa e al dorso, disteso a fianco del binario presso quella stazione ferroviaria. Fu riconosciuto per Giovanni Hockmüller fu Giovanni, d'anni 26, guardia di finanza austriaca, che aveva disertato dalla brigata di Pontafel. Era vestito in divisa e non aveva armi.

Lo si rinvenne alle ore 21.30 di domenica, poco dopo il passaggio del treno diretto, e ritiensi sia caduto appunto da quel treno in movimento.

Fu trasportato all'Ospedale in grave stato, ma non si dispera di salvarlo.

Alba promettitrice. Vennero denunciati all'autorità giudiziaria Brun-Del Re Dogali d'anni 11 e Brun-Del Re Saati d'anni 8, da Fanna, perchè, mediante falsa chiave, introdottisi nella cantina di Marus Giovanni, in più riprese rubarono vino per lire 100. I due ladruncoli sono confessi.

Furto alla nicotina. Fu arrestato Giona Sogaletti fabbro ferraio da Sesto al Reghena, perchè di notte, mediante rottura e scalata d'una finestra, penetrato nel negozio privative di Alton Giovanni, rubava lire 45 in biglietti di banca e monete di rame e nikel, ed un pacco sigari del valore di lire 3.20. La refurtiva venne sequestrata.

Un calzolaio che si eclissa. Certo Bortolo Giovanni da Pordenone, ora stato fornito da Luigi Ragagnin di tutto l'occorrente per la confezione di calzature, con l'obbligo di dividere in parti eguali il guadagno. Il Bortolo, invece, fuggì all'estero appropriandosi lire 350 spettanti al Ragagnin. Fu perciò denunciato.

Incendio. In Raspano il 5 corr. per causa tuttora ignota sviluppavasi un incendio nel fabbricato colonico, stalla aia e fienile, di proprietà del dott. Ambrogio Rizzi di Udine distruggendolo completamente. Andarono pure distrutti nell'incendio i mobili, gli attrezzi rurali, ed i foraggi di ragione del colono.

Il danno complessivo ritiensi superi le lire tremila.

Entrambi però i danneggiati sono assicurati colla «Fondiaria» la quale ha già dato iniziativa alle pratiche per la rilevazione e liquidazione del danno patito.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Gli antichi amici di Metastasio. Scrivono da Gorizia, 5 dicembre:

«Pietro Trapassi è stato a suo tempo grande amico di famiglie nobili goriziane, e specialmente del conte Sigismondo Attems, nonno degli Attems che soggiornano in queste vicinanze.

Ma, il vate non è sempre profeta. Il Metastasio non pensava di certo che in quella casa degli Attems sarebbero bastate due generazioni a cambiar tutto. E quale cambiamento! Il conte Sigismondo Attems protegge e favorisce gli sloveni a spada tratta, a Piedimonte e a Lucinico, ed è in una casa di sua proprietà che ora verrà collocata la nuova scuola slovena piantata in mezzo a noi: non si sa dire perchè. Povero Metastasio; che brutti.... trapassi.

E non è tutto. In seguito a matrimonio incontrato da un altro conte Attems, friulano, è entrata in famiglia una slava, e questa combina matrimoni fra slavi, si adopera a tutta possa per fare che florisca la razza slava, fa regali sopra regali perchè mandino tutti i figli alla scuola slovena. E in questa occasione del giubileo si dice che abbia regalato una gran bandiera tricolore russa a una società slovena di questa città».

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

Il tempo. Abbiamo un seguito di giornate veramente primaverili: la temperatura è straordinariamente mite, il cielo terso e profondamente azzurro, il sole caldo; così che in qualche luogo, come ci fa sapere un amico agronomo, i peschi e i mandorli hanno messo fuori fiduciosamente i fiori. Insomma un principio di dicembre eccezionalissimo. Purchè non lo dobbiamo scontare più tardi a caro prezzo. Ad ogni modo, prendiamo frattanto questo bene.

Per l'Esposizione di Udine nel 1903. La Commissione nominata per predisporre questa Esposizione, terrà seduta questa sera.

Per gl'infortuni del lavoro. Il ministro d'agricoltura ha diretto ai Prefetti una circolare relativa alla legge sugli infortuni del lavoro. Con essa il ministro ricorda che i capi o esercenti di imprese, industrie e costruzioni, devono entro due giorni presentare la denunzia di ogni infortunio sul lavoro all'autorità di pubblica sicurezza. Per le imprese, industrie e costruzioni obbligate all'assicurazione, la denunzia dev'essere fatta secondo un modulo stabilito dal Ministero, ed il ministro invia alcuni esemplari ai prefetti, perchè li distribuiscano agli industriali, avvertendoli che potranno provvedersene presso la Tipografia Nazionale in Roma.

La circolare invita il Prefetto ad indicare all'ufficio di p. s. le disposizioni di legge e del regolamento testè ricordato. Indica poi quali sono gli obblighi speciali che la legge impone a queste autorità: il principale è di rimettere un esemplare della denunzia di infortunio al pretore, quando si tratti di imprese soggette all'obbligo dell'assicurazione e quando le lesioni abbiano prodotto o possano produrre la morte o un'incapacità temporanea per più di dieci giorni.

In base a tale comunicazione, il pretore procederà a un'inchiesta, i cui elementi e dati di fatto serviranno, nel caso, di fondamento al procedimento giudiziario da istituirsi per accertare se l'infortunio sia dovuto a colpa penalmente perseguibile dell'imprenditore o industriale. L'altro esemplare della denunzia deve essere rimesso all'ufficio provinciale o circondariale di p. s., per tenere l'elenco degli infortunii colle relative indicazioni, e ciò non solo per servire di prova della denunzia, ma come controllo alla statistica generale degli infortuni che il Ministero compilerà.

Elezioni commerciali. Risultato delle sezioni di Udine, Tricesimo, Pasian Sch., Faedis, Rivignano, Manzano, Pordenone, S. Giorgio Nogaro, Moggio, Sacile, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Mortegliano, Gemona, Latisana, Paluzza e Pontebba. Votanti 852.

De Marchi Lino	voti 665
Degani cav. Giov. Batt.	» 649
Minisini Francesco	» 641
Kechler cav. uff. Carlo	» 623
Moro Pietro	» 612
Stroili cav. Daniele	» 598
Galvani cav. Luciano	» 531
Brunich Antonio	» 502
Corradini Arnaldo	» 318
Linussio Dante	» 245
De Gleria Luigi	» 181
Rizzani Leonardo	» 138
Gonano Giovanni	» 70
Micoli Toscano cav. Luigi	» 87
Barbieri cav. Luigi	» 39

I consiglieri da eleggere sono 9. Mancano i risultati di 4 sezioni. Mandarono verbale negativo le sezioni di Azzano Decimo, Codroipo, Palmanova, Spilimbergo, Comeglians, Ampezzo, Fagagna e S. Vito al Tagliamento.

Mancano i risultati delle sezioni di Cividale, Maniago, Medun e Resiutta.

Ad Aviano, il pretore, visto che alle ore 11 e mezza non erasi potuto ancor costituire il seggio, se ne andò per i fatti suoi. Ciò potrebbe rendere necessaria una nuova convocazione di quella sezione.

Cose che succedono in Tribunale. Ieri comparvero innanzi al nostro Tribunale penale due donne con appresso un figlio di sette anni ciascuna. Una di queste donne è anche incinta. Erano tutti e quattro imputati di furto qualificato di pochi grappoli d'uva, perpetrato in unione di più di tre persone, ciò che aggravava la responsabilità dei giudicabili. Come i lettori vedono benissimo una vera e propria associazione di malfattori!!. E chissà, chissà mai, come verrà fuori quello o quella ch'è ancora nel grembo materno!...

Le due donne si buscarono tre giorni di reclusione ciascuna; i due ragazzini furono prosciolti dall'accusa, perchè non avevano raggiunta l'età (nove anni) prima della quale la legge vieta che si possano introdurre le speranze della Patria nell'ambiente educativo dei Tribunali.

Il Tribunale, dunque, assolvendo i due piccoli imputati, ha sentenziato semplicemente questo: che il magistrato o l'ufficio che li ha rinviati al dibattimento, ignorava l'esistenza dell'art. 53 del Codice Penale («Non si procede contro colui che, nel momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i nove anni».)

Nè noi ci sentiamo di consigliare il

magistrato od ufficio predetto a ricorrere in Appello contro questa patente inflittagli dal Tribunale; ma piuttosto consiglieremo quanti possono trovarsi alle prese con una Giustizia così sapientemente amministrata, di raccomandarsi a Dio, per uscirne con meno strappi possibili nella pelle.

Il difensore — avv. Franceschinis — ha detto senza pelo in lingua il parer suo, sul caso... s'ha da chiamarlo strano? Ha detto, fra altro, che mai, dacchè indossava la toga, gli era toccata una cosa simile, e che sperava di mai più doverla indossare per processi di tal natura. Ah, egregio avvocato, non fidi troppo su certe speranze!

Il pubblico — che assisteva numeroso all'udienza — parte fremeva indignato, parte rideva schernendo: sdegno e scherno che non esprimevano certamente nè fiducia nè rispetto nella Giustizia; ma esprimevano con molta sincerità i sentimenti, diremo così, respirati nell'ambiente.

Se l'avv. Giovanni Saragat farà una seconda edizione aumentata del suo mirabile libro, così ricco di insegnamenti e di profonda arguzia, sulla *Commedia della Giustizia nell'ora presente*, vi trovi un posticino anche per questo episodio. Egli potrà dedicarvi una di quelle pagine nelle quali il riso si mescola alle lagrime; una di quelle pagine ch'egli sa tracciare con mano sapiente d'artista e con coscienza di galantuomo.

Paper-hunt. Giovedì 8 corr. — indetto da questa nostra Società di ginnastica — avrà luogo un « paper-hunt » fra i soci della stessa, e gli studenti delle scuole secondarie.

Ai primi tre vincitori del giuoco verranno conferite rispettivamente due medaglie d'argento e una di bronzo.

Il ritrovo è fissato per le ore 13 precise alla porta Gemona.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di novembre 1898:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	679	per L.	2565.—
id. 5 a 10 id.		178	id.	1267.—
id. 10 a 20 id.		10	id.	134.—
id. 20 a 40 id.		1	id.	30.—
id. 40 in su id.		—	id.	—.—
	N.	868	L.	3,996.—
in razioni alimentari	»	20	»	85.—
straord. Marta Morpurgo	»	8	»	26.—
	N.	891	L.	4,107.—
Riporto dei mesi precedenti			»	42,853.11
Totale			L.	46,960.11

Inoltre nel mese stesso si ebbero:	
N. 5 ricoverati nell'Istituto Tomadini	L. 68.—
» 2 id. nell'Istituto Derelitte	» 30.—
	L. 98.—
Riporto dei mesi precedenti	980.—
Totale	L. 1078.—

Elargizioni pervenute durante il mese suddetto:	
Dicite varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni fatte durante il mese)	L. 105.—
Billia avv. Giov. Batt. (per designato sussidio)	» 12.—
	L. 117.—
Riporto dei mesi precedenti	» 13,265.50
Totale	L. 13,382.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Perchè sprovvisto di mezzi e recapiti fu arrestato Contarella Francesco di Antonio, d'anni 25, da Melito (Reggio Calabria), qui di passaggio.

Arresto. L'altra notte venne arrestato a Trieste il facchino Francesco D., d'anni 20, da Udine, per avere ingiuriata una guardia.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di dicembre possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto marzo 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 47 dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 8 dicembre dalle ore 15 alle 16 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia « La schiava saracena » — Mercadante
3. Waltzer « Mille e una notti » — Straues
4. Fantasia « Boccaccio » — Suppè
5. Ballabili « Il Guarany » — Gomes
6. Polka

Fermaglio d'oro perduto. Ieri è stato perduto un fermaglio d'oro con una perla nel centro e piccoli brillanti intorno, dall'albergo Torre di Londra alla fabbrica Bardusco. Competente mancia sarà data a chi lo portasse alla nostra Amministrazione.

Ricerca di operai chizolai. Il sottoscritto, causa l'esuberanza di lavoro, fa ricerca di abili operai da uomo e da donna.

Demetrio Canal.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Leggere in quarta pagina:
Pitiecor — Bertelli.
Anticanizie e Kosmeodont — Migone.
Lozione Pylthon.
Novità Chronos 1899 — Migone.
Acqua di giglio e gelsomino.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.9	758.5	758.7	757.9
Umido relativo	53	52	74	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.N	calma	1.E	3.SE
Term. centigr.	12.4	14.3	9.6	6.1

6 Temperatura: massima 15.2; minima 10.0; minima all'aperto 6.7
7 Temperatura: minima 4.6; minima all'aperto 3.4

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso al Sud, sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 6 dicembre.

Salvador Maria di Luigi, d'anni 18, Antonietta d'anni 25, Giulia d'anni 16, Tonello Albina di Michele d'anni 23 e Zanzero Ancilla di Luigi d'anni 21, tutte da Pasian Schiavonesco, imputate di furto di mele per lire 1.50 a danno di Greatti Cesare, furono assolte per inesistenza di reato.

— Candotti Pasqua fu Nicolò d'anni 36, Burba Santo fu Angelo d'anni 7, Ertolini Agnese di ignoti d'anni 26 e Trigatti Arturo di Giov. Batt. d'anni 7, tutti da Gonars, erano imputati di furto di uva pel valore di centesimi 60 a danno di Luigi Moro. Furono assolti i due ragazzi per mancanza di discernimento, e condannate la Candotti e la Ertolini a 3 giorni di reclusione. (*Su questo processo diciamo qualcosa in cronaca*).

— Doveva pure discutersi il processo penale in confronto di Giacinto Fiascaris di S. Daniele, ma la discussione non ebbe luogo avendo le parti ritenute lese ritirato la querela.

SPORT

Campionato di velocità nell'Alta Italia.

In una importante riunione è sorta l'idea di far disputare a Milano una grande gara di velocità libera a tutti i corridori della Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto ed Emilia, e nella quale il vincitore sarebbe proclamato campione dell'Alta Italia.

Il programma è attraentissimo.

Per i concorrenti non premiati nella decisiva del Campionato, è riservata una corsa di un chilometro.

Le inscrizioni, che sono completamente *gratis*, si ricevono presso la redazione della *Bicicletta*.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Pubblichiamo l'elenco della Compagnia comica Zoppetti-Sichel diretta dal cav. Angelo Zoppetti, che si produrrà su queste scene dal 12 al 22 corr.:

Donne: Emilia Saporetti-Sichel, Amalia Casilini, Gemma Antuzzi, Ida Antuzzi, Maria Treves, Elvira Zoppetti-Barsi, Dolfina Delfini, Zaira Zanolli, Zaira Alberici, Concetta Rossi, Ida Krauss-Surak, Lina Casilini, Teresa Mascalchi, Anna Micheletti.

Uomini: Giuseppe Sichel, Angelo Zoppetti, Ernesto Treves, Pasquale Ruta, Umberto Zanuccoli, Mario De Mari, Ignazio Mascalchi, Giuseppe Barsi, Ernesto Bolafi, Giuseppe Rossi, Pietro Barsi, Emanuele Pietragua, Ernesto Baldaccini, Luigi Micheletti, Mario Alberici, Adolfo Re.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 6.

Presiede Zanardelli, pres.

Esaurite alcune interrogazioni, si discute e si approva il progetto per approvazione di una convenzione tra il Governo, il Comune, la provincia e la Università di Bologna.

Si approva pure il progetto per la zona monumentale di Roma.

Quindi si discute il bilancio della pubblica istruzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I Quindici.

Roma 7 — L'on. Carcano conferì a lungo coll'on. Pelberti, presidente della Commissione dei Quindici.

Il ministro delle finanze diede alcuni schiarimenti sul progetto per l'aumento della tassa sui fiammiferi.

Lo stesso on. Palberti non nascose all'on. Carcano le difficoltà per l'approvazione integrale dell'omnibus finanziario.

L'on. Carcano però ha dichiarato che nè egli nè Vacchelli tenevano all'integrità dei detti progetti. Essi sono disposti ad accettare tutti gli emendamenti ragionevoli, purchè non si tolga ai progetti il loro effetto finanziario.

Non sussiste che la maggioranza della Commissione dei Quindici pensi di contrapporre ai progetti ministeriali altri progetti per aumentare le risorse del bilancio.

Tutto al più è probabile che la Commissione formuli un voto per il Consorzio delle fabbriche dei fiammiferi.

La Commissione ha deciso di aggiornarsi a lunedì per attendere da Carcano la risposta ai quesiti direttigli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 dicembre.

La giornata è stata buona per il nostro mercato e certamente vi sarebbe da registrare un ancor maggiore miglioramento se le pretese dei possessori dell'articolo non fossero state sensibilmente elevate con assoluta indifferenza alla vendita.

La fabbrica, benchè sempre molto restia e ricalcitrante, va cedendo, ed oggi essa ci procurò offerte migliorate di una lira circa.

Furono domandate tutte le qualità di greggie con preferenza per quelle fine e di buon incannaggio.

Discreta ricerca anche nei lavorati, ma poche definizioni, sia per la scarsezza del genere, come per il rialzo della pretesa.

(Dal *Sole*).

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 dicembre 1898.

	dic. 6	dic. 7
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	102.	101.90
» fine mese	102.22	102.—
Detta 4 ½ ex coupons	108.¾	108.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
» 3 % Italiane ex coup.	322.½	322.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	508.—
» » 4 ½ %	517.—	517.—
» 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	962.—	960.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	290.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	744.½	743.½
» Ferr. Medit. ex coupons	544.	543.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.—	107.10
Germania »	132.40	132.20
Londra »	27.08	27.09
Austria Banconote »	224.20	224.¼
Corone »	112.	112.—
Napoleoni »	21.38	21.41
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.60	95.85

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.15.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	16.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.[illegible]
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.32	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.[illegible]	12.50
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 8.10	9.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M. 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 19.45

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.